

FIAMME AZZURRE STORY, GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

TORINO 2006



Le Fiamme Azzurre hanno fatto la loro prima comparsa ai Giochi InvernalI nella XX edizione, la seconda disputata in Italia dopo quella di Cortina d'Ampezzo 1956: in precedenza i contatti della Polizia Penitenziaria con gli sport della neve e del ghiaccio erano stati sporadici, ma comunque legati all'ultimo tiolo mondiale del bob italiano con l'ex decathleta Ubaldo Ranzi (nel bob a due, in coppia con Gunther Huber) nel 1999. La partecipazione ai Giochi torinesi avvenne in grande stile, con la neo-reclutata Carolina Kostner – reduce dal suo primo bronzo europeo – nel ruolo di portabandiera della squadra olimpica azzurra nella cerimonia di apertura. La pressione giocò poi negativamente sull'allora giovanissima pattinatrice, che sul ghiaccio del Palavela non riuscì a dare quello che tutti speravano: ma nel prosieguo della carriera Carolina divenne poi una delle atlete più titolate e popolari nella storia dell'intero sport italiano, fino al bronzo olimpico di Sochi 2014. Con la presenza di 2508 atleti in rappresentanza di 80 Paesi, l'edizione 2006 riscosse un grandissimo successo tecnico e mediatico: dal 10 al 26 febbraio si assegnarono 84 titoli di specialità nelle 15 discipline del programma (ospitato anche in altre località del Piemonte e della Val d'Aosta: Cesana, Pinerolo, Pragelato, Sauze d'Oulx, Sestriere e Bardonecchia). Il medagliere vide primeggiare la Germania con 29 medaglie (11 ori, 12 argenti e 6 bronzi), ma anche la squadra azzurra ottenne grandi successi con 11 podi (5 ori e 6 bronzi).

Carolina KOSTNER (Bolzano – 8 febbraio 1987) – Pattinaggio Artistico – 9[^] classificata nella specialità del singolo femminile di figura.

Omar SACCO (Caserta – 5 febbraio 1977) – Bob – 12^o classificato nella prova del bob a quattro.

Carolina Kostner ottenne l'11[^] posizione nel programma corto (53.77 punti) e la 9[^] nel "libero" (99.73) finendo 12[^] con 153.50 di totale nella prova vinta dalla giapponese Shizuka Arakawa (191.34) sulla pista del Palavela, nel distretto olimpico del Lingotto.

Nell'impianto di Cesana-Pariol l'ex velocista dell'atletica **Omar Sacco** fece parte dell'equipaggio del bob a quattro guidato dal pilota Simone Bertazzo con Samuele Romanini e Matteo Torchio: al termine delle quattro manche del programma Italia-1 chiuse con un tempo totale di 3'42"84, a 2"42 dal quartetto tedesco pilotato da André Lange.

VANCOUVER 2010



I Giochi della XXI Olimpiade invernale si celebrarono in Nordamerica per la sesta volta, seconda edizione canadese dopo quella di Calgary 1988: a Vancouver gareggiarono 2629 atleti provenienti da 82 Paesi, dal 12 al 28 febbraio 2010, per l'assegnazione di 86 titoli in 15 discipline sportive. Le Fiamme Azzurre erano presenti con 5 atleti nel programma olimpico e con 2 nel settore paralimpico (gare disputate dal 12 al 21 marzo): e furono proprio Gian Maria Dal Maestro e Tommaso Balasso le prime fiamme azzurre a conquistare medaglie, nelle prove dello sci alpino della categoria ipovedenti. Nel medagliere prevalse il Canada padrone di casa con 26 medaglie (14 ori, 7 argenti e 5 bronzi), mentre la squadra italiana finì 5 volte sul podio (1 oro, 1 argento e 3 bronzi).

Cecilia MAFFEI (Pinzolo, Trento – 19 novembre 1984) – Short Track – 6^a classificata nella specialità della staffetta 3000m, 21^a nei 1000m, 22^a nei 500m e 26^a nei 1500m.

Deborah SCANZIO (Faido, Svizzera – 25 dicembre 1986) – Sci Freestyle – 10^a classificata nella specialità “moguls”.

Anna CAPPELLINI (Como – 19 febbraio 1987) – Pattinaggio Artistico – 12^a classificata nella specialità della danza su ghiaccio.

Luca LANOTTE (Milano – 30 luglio 1985) – Pattinaggio Artistico – 12^o classificato nella specialità della danza su ghiaccio.

Carolina KOSTNER (Bolzano – 8 febbraio 1987) – Pattinaggio Artistico – 16^a classificata nella specialità del singolo femminile di figura.

Salvo la debuttante coppia della danza Cappellini-Lanotte, per le altre fiamme azzurre si trattava della seconda partecipazione olimpica: la speranza di medaglia più concreta era legata alla staffetta dello Short Track, con **Cecilia Maffei** – eliminata in batteria nelle prove individuali (44”938 nei 500m, 1’32”615 nei 1000m e 2’24”931 nei 1500m) – ma il quartetto italiano, forse irregolarmente ostacolato in semifinale dalle olandesi, venne relegato alla finale B.

Alla seconda partecipazione olimpica era anche la “freestyler” **Deborah Scanzio**, che ottenne a Cypress Mountain il punteggio di 22.19 nelle “gobbe” e migliorò così il piazzamento della qualificazione (oro alla statunitense Hannah Kearney con 26.63 punti).

Ancora sfortunata l'esperienza di **Carolina Kostner**, che dopo il debutto di Torino 2006 aveva saputo conquistare tre titoli europei (2007, 2008 e 2010), ma sulla pista olimpica del Pacific Coliseum fu costretta ad accontentarsi di un modesto piazzamento con 151.90 punti: dopo il buon parziale dello “short program” (settima con 63.02), perse posizioni nel “libero” (19^a con 88.88 punti). Il titolo olimpico andò alla novità coreana Yu-Na Kim (totale di 228.56).

Gli esordienti specialisti della danza su ghiaccio, **Anna Cappellini** e **Luca Lanotte**, chiusero in 12^a posizione tra le 23 coppie in gara: 167.32 lo score finale, frutto dei tre esercizi allora previsti dal

regolamento (12° posto nell'obbligatorio 33.13, 12° nell'originale 51.45 e 15° nel libero 82.74). L'oro venne conquistato dai canadesi Tessa Virtue-Scott Moir (221.57).

Per le Fiamme Azzurre le medaglie arrivarono tutte dal settore paralimpico, grazie agli specialisti dello sci alpino Gian Maria **Dal Maestro** (atleta ipovedente) e Tommaso **Balasso** (guida).

Gian Maria DAL MAISTRO (Schio, Vicenza – 4 dicembre 1980) e **Tommaso BALASSO** (Schio, Vicenza – 29 marzo 1981) – Sci Alpino – secondi classificati (MEDAGLIE D'ARGENTO) nella Combinata, terzi classificati (MEDAGLIE DI BRONZO) nello Slalom, terzi classificati (MEDAGLIE DI BRONZO) nello Slalom Gigante e settimi classificati nel Super Gigante (categoria ipovedenti).

SOCHI 2014



Edizione invernale, XXII della serie, e si va in Russia: in realtà Sochi è una località sul Mar Nero – il Parco Olimpico venne ospitato dalla città costiera di Adler - con gli impianti montani dislocati nella stazione sciistica di Krasnaja Poljana. Gli atleti partecipanti furono 2860, in rappresentanza di 88 Paesi: le gare si svolsero dal 7 al 23 febbraio 2014 e assegnarono 98 titoli in 15 discipline sportive. Nel medagliere complessivo – sconvolto dalla successiva inchiesta della WADA, che colpì soprattutto gli atleti russi - primeggiò la Norvegia con 29 allori (11 ori, 7 argenti e 11 bronzi), mentre la spedizione italiana per la prima volta dal 1980 non vinse alcun oro, ma raccolse otto medaglie (2 argenti e 6 bronzi). Sul podio, dopo le medaglie paralimpiche di Vancouver, troviamo anche una fiamma azzurra: Carolina Kostner vinse il bronzo nel pattinaggio di figura, dopo aver contribuito al quarto posto della squadra italiana nel “team event” che faceva il suo esordio nel programma olimpico proprio a Sochi.

Carolina KOSTNER (Bolzano – 8 febbraio 1987) – Pattinaggio Artistico – 3[^] classificata (MEDAGLIA DI BRONZO) nella specialità del singolo femminile di figura e 4[^] classificata nel “team event”.

Anna CAPPELLINI (Como – 19 febbraio 1987) – Pattinaggio Artistico – 6[^] classificata nella specialità della danza su ghiaccio e 4[^] classificata nel “team event”.

Luca LANOTTE (Milano – 30 luglio 1985) – Pattinaggio Artistico – 6[^] classificato nella specialità della danza su ghiaccio e 4[^] classificato nel “team event”.

Stefania BERTON (Asiago, Vicenza - 19 luglio 1990) – Pattinaggio Artistico – 11[^] classificata nella specialità di artistico a coppie e 4[^] classificata nel “team event”.

Ondrej HOTAREK (Brno, Repubblica Ceca - 25 gennaio 1984) – Pattinaggio Artistico – 11[^] classificato nella specialità di artistico a coppie e 4[^] classificato nel “team event”.

Deborah SCANZIO (Faido, Svizzera - 25 dicembre 1986) – Sci Freestyle – 11^a classificata nella specialità “moguls”.

Il bilancio finale delle Fiamme Azzurre fu davvero lusinghiero, soprattutto per merito della prima, storica medaglia di **Carolina Kostner**: la veterana del pattinaggio di figura, alla sua terza partecipazione olimpica, stabilì due nuovi primati italiani nei due parziali di gara (terza nel “corto” con 74.12 e quarta nel “libero” con 142.61) e con un totale di 216.73 vinse un bronzo meritatissimo a meno di due punti e mezzo dall’argento della campionessa uscente Yu-Na Kim (l’oro andò alla russa Adelina Sotnikova, 224.59). Gli altri pattinatori della Polizia Penitenziaria, oltre a dare un’eccellente dimostrazione di talento e tecnica sulla pista del Palaghiaccio di Adler, contribuirono anche al quarto posto della prova a squadre: in particolare gli specialisti della danza **Anna Cappellini** e **Luca Lanotte** – che nella stagione erano campioni continentali e dopo i Giochi vinsero anche l’oro iridato – furono sesti con 169.50 di punteggio totale (sesti anche nel programma corto con 67.58 e settimi nella “free dance” con 101.92), mentre gli statunitensi Meryl Davis e Charlie White trionfarono con 195.52 punti. Nelle coppie di artistico, con una partnership nata appena due anni prima, due ex singolisti come **Stefania Bertone** e l’italo-moravo **Ondrej Hotarek** occuparono alla fine l’11^a posizione con 179.08 punti (undicesimi anche nel programma corto, 63.57, e decimi nel libero, 115.51): sul gradino più alto la coppia russa Tatyana Volosozhar-Maksim Trankov (236.86 di totale). Alla sua terza partecipazione olimpica, la seconda con i colori delle Fiamme Azzurre, la “freestyler” **Deborah Scanzio** – al rientro dopo un grave infortunio al ginocchio - chiuse all’11^o posto sulla pista di Krasnaja Poljana con 20.07 punti (oro alla canadese Justine Dufour-Lapointe, 22.44 punti in finale): nella stagione successiva si congedò dalla Polizia Penitenziaria e scelse la nazionalità svizzera per proseguire l’attività sull’altro versante delle Alpi. Della spedizione italiana fece parte anche la pattinatrice **Cecilia Maffei** (Tione, Trento – 19 novembre 1984), in qualità di “riserva viaggiante” della squadra di Short Track: la scelta tecnica di non schierarla sul ghiaccio privò l’atleta trentina della medaglia di bronzo conquistata dalla staffetta azzurra, con la quale aveva condotto tutta la stagione olimpica.

PYEONGCHANG 2018



La città coreana di Pyeongchang, nella provincia del Gangwon, ospitò la XXIII edizione dei Giochi Olimpici Invernali. Gli atleti partecipanti furono 2920, in rappresentanza di 92 Paesi: il programma agonistico si disputò nei giorni dal 9 al 25 febbraio 2018, con l’assegnazione di 102 podi in 15 discipline sportive. Il primo posto nel medagliere toccò ancora una volta alla Norvegia, che aumentò il suo bottino di 10 medaglie rispetto a quella di Sochi 2014, ottenendo in totale 39 metalli (14 ori, 14 argenti e 11 bronzi). Anche la squadra italiana – forte di 121 atleti in gara, oltre a 2 riserve – incrementò il suo bilancio raccogliendo 10 medaglie (3 ori, 2 argenti e 5 bronzi): e, dopo il bronzo di **Carolina Kostner** nella precedente edizione, per le Fiamme Azzurre arrivò questa volta uno splendido argento, per merito della veterana dello “short track” **Cecilia Maffei**, nella staffetta femminile 3000 metri (composta anche da Arianna Fontana, Lucia Peretti e Martina Valcepina).

Cecilia MAFFEI (Pinzolo, Trento - 19 novembre 1984) – Short Track – 2[^] classificata (MEDAGLIA D'ARGENTO) nella staffetta femminile 3000 metri

Carolina KOSTNER (Bolzano – 8 febbraio 1987) – Pattinaggio Artistico - 5[^] classificata del singolo femminile di figura e 4[^] classificata nel “team event”.

Anna CAPPELLINI (Como – 19 febbraio 1987) – Pattinaggio Artistico – 6[^] classificata nella specialità della danza su ghiaccio e 4[^] classificata nel “team event”.

Luca LANOTTE (Milano – 30 luglio 1985) – Pattinaggio Artistico – 6^o classificato nella specialità della danza su ghiaccio e 4^o classificato nel “team event”.

Ondrej HOTAREK (Brno, Repubblica Ceca - 25 gennaio 1984) – Pattinaggio Artistico – 6^o classificato nella specialità di artistico a coppie e 4^o classificato nel “team event”.

Charlène GUIGNARD (Brest, Francia – 12 agosto 1989) – Pattinaggio Artistico – 10[^] classificata nella specialità della danza su ghiaccio e 4[^] classificata nel “team event”.

Marco FABBRI (Milano – 2 febbraio 1988) – Pattinaggio Artistico – 10^o classificato nella specialità della danza su ghiaccio e 4^o classificato nel “team event”.

Matteo RIZZO (Roma – 5 settembre 1998) – Pattinaggio Artistico – 21^o classificato nella specialità del singolo maschile e 4^o classificato nel “team event”.

Come la medagliata **Cecilia Maffei**, anche **Carolina Kostner** era giunta alla sua quarta partecipazione olimpica: e a lei – che era stata alfiere azzurra nella cerimonia d'apertura all'esordio nell'edizione di Torino 2006 – in Corea toccò l'onore di portare il tricolore in occasione della sfilata di chiusura.

Il bilancio finale delle Fiamme Azzurre, complessivamente, fu il migliore nella storia olimpica invernale della Polizia Penitenziaria, e non solo per l'argento nello “Short Track”. I nostri pattinatori sul ghiaccio costituivano quasi al completo l'ossatura della squadra di figura che nel “team event” sfiorò il podio. La partecipazione avrebbe potuto essere ancora più numerosa, se **Mattia Variola** (San Vito al Tagliamento, Pordenone - 17 maggio 1995) – titolare dell'equipaggio di bob a quattro – non fosse stato colpito nella fase di preparazione da un infortunio che lo relegò a bordo pista, nel ruolo di riserva. Altri due nostri rappresentanti, **Mattia Gaspari** (Pieve di Cadore, Belluno – 14 settembre 1993) e **Valentina Margaglio** (Casale Monferrato, Alessandria – 15 novembre 1993), che avevano conquistato la carta olimpica nello Skeleton, furono costretti a disertare la trasferta coreana: Gaspari per i postumi di un lungo infortunio e Margaglio perché, pur qualificata, non era stata aggregata per scelta tecnica nella spedizione azzurra.

Una delusione soprattutto per **Omar Sacco** che – dopo essere stato il primo atleta delle Fiamme Azzurre a gareggiare in un'Olimpiade invernale – a Pyeongchang ricopriva il ruolo di Direttore Tecnico sia nel Bob sia nello Skeleton.